

Polemiche per il Ddl omofobia La destra: «Altre le emergenze»

Marmo (Fi) contro l'Università di Bari che sostiene il provvedimento

● **BARI.** Il Ddl omofobia divide le forze politiche e il mondo associativo pugliese. Questo è il dato che emerge dalle audizioni tenute dalle commissioni III, VI e VI del consiglio regionale, nella seduta congiunta presieduta da Erio Congedo.

Alla riunione sono intervenute varie associazioni che si sono espresse sul disegno di legge della Giunta regionale. Favorevoli al provvedimento i rappresen-

tanti di Agedo (Associazione genitori di omosessuali), della Cgil FP, della Cisl, dell'Università degli studi di Bari, della Rete della conoscenza-Udu,

dell'Uaar, del tavolo tecnico LGBT, del Day

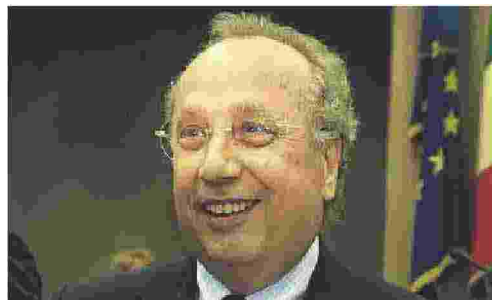
Hospital Disforie di genere del Policlinico, gli avvocati della Rete Lenford: queste associazioni hanno evidenziato l'importanza e la necessità che anche la Puglia, al pari di altre regioni italiane, si doti di una legge organica e aggiornata per contrastare le forme di discriminazione e violenza basate sull'identità di genere che continuano a ripetersi soprattutto tra i più giovani, plaudendo in modo particolare alle iniziative di carattere educativo e formativo previste dal testo anche all'interno delle istituzioni scolastiche.

Una opposizione è invece emersa dalla Cfc Puglia (Confederazione consultori familiari di ispirazione cristiana) che ha chiesto una finalizzazione diversa di fon-

di, ritenendo che il provvedimento riguardi una platea non definita e investa materie di competenza non regionale, e la Onlus «Granello di Senapa» che ha contestato le finalità della proposta e gli aspetti riguardanti sia l'attività formativa da introdurre nelle scuole che la funzione di vigilanza del Corecom su programmi e trasmissioni dal contenuto discriminatorio legati all'orientamento sessuale.

Il centrodestra ha duramente criticato le fondamenta culturali di questo Ddl. Per il consigliere

regionale di Direzione Italia-Noi con l'Italia, Francesco Ventola «la priorità del presidente Emiliano è approvare un disegno di legge contro la discriminazione e le violenze omofobe, mentre le emergenze sono ben altre». Il capogruppo di Forza Italia in Via Capruzzi, Nino Marmo, ha infine criticato la posizione pro Ddl



FI

dell'Ateneo di Bari: «Ci siamo trattenuti dal rappresentare in Commissione lo sconcerto per una presa di posizione ideologica di un'istituzione che, invece, dovrebbe sottrarsi da ogni tentativo di strumentalizzazione politica. Attendevamo, quindi, una smentita da parte dell'Università di Bari alle dichiarazioni di una docente che, in rappresentanza della Università stessa e dichiarando apertamente di essere stata delegata dal Magnifico Rettore, ha espresso «parere favorevole» a nome di tutto il corpo docente al ddl sull'omofobia. Sorprende e stupisce che un luogo di formazione come l'Università, che dovrebbe insegnare ai nostri giovani il rispetto di tutti senza imporre però alcuna idea in particolare, si sia lanciata tanto in avanti aderendo ad un modello peraltro minoritario (oltre che pericoloso, non abbiamo paura di dirlo)».

